# MONGOLIA
# I ROSSI DIRUPI DI UKHAA TOLGOD

Steppe, deserti, tradizioni nomadi e numerosi francobolli

Batsaikhan mise la coperta variopinta sulla groppa del suo cavallo *takhi*, si rimboccò le maniche della lunga toga rossa e verde che lo ricopriva, strinse la larga fascia gialla che aveva sui fianchi e partì al galoppo.
Si era alzato prima del sorgere del sole nella valle di Zagiin Khooloi appena all'interno del deserto del Gobi, in Mongolia. Aveva aiutato i genitori e i fratelli a smontare la *gert*, la tenda di feltro di forma circolare, in grado di ospitare anche venti persone, che aveva imparato a impacchettare e a rimontare in poco più di un paio d'ore con l'aiuto dei familiari, e dopo un frugale pasto si era preparato a partire con loro.
Suo fratello, il primogenito, aveva radunato i cammelli e gli altri animali e, salito sul carro più grande, si stava dirigendo verso nord, a passo lento, come sempre quando si spostavano da un capo all'altro in quella regione della Mongolia esterna. Quell'anno si erano spinti molto a sud e questo li aveva portati in una zona brulla, dove gli animali facevano fatica a trovare cibo e gli sterminati campi verdi dell'interno erano stati sostituti prima da terra secca e cespugli e ora solo da tronchi pietrificati e sabbia rossa. Ma a Batsaikhan quel paesaggio piaceva molto, soprattutto all'alba e al tramonto quando i colori arancio e rosso del cielo si confondevano con i crinali rossi delle dune di sabbia. In quelle ore amava cavalcare a briglia sciolta e il suo piccolo cavallo mongolo, dalla folta criniera e dai garretti forti, aspettava quei momenti per lanciarsi in lunghe corse nel deserto, per tornare poi al piccolo trotto verso la tenda, quando ormai era buio. Quell'allenamento era utile in vista delle competizioni a cavallo alle quali avrebbe partecipato durante i giochi di Nadamu il luglio seguente.

1

Quella mattina, sapendo che per alcuni anni non sarebbero più tornati in quella zona, Batsaikhan spinse il cavallo al di là di una serie di dune e lasciò che questo si muovesse a suo piacimento. Un riflesso del sole fece brillare in lontananza qualche cosa che sembrava uno specchio e Batsaikhan si diresse con curiosità in quella direzione.

2 3

## COLLEZIONARE MONGOLIA

I primi trent'anni di emissioni sono abbastanza costosi e alcuni esemplari sono introvabili. Per quelli emessi a partire dal 1958 è possibile reperire esemplari della Mongolia a prezzi molto bassi, con serie intere vendute a meno di 1 euro. **Questi francobolli sono consigliabili, data la loro buona fattura e gli accattivanti soggetti rappresentati, a collezionisti giovanissimi** che vogliano familiarizzare con i dentelli impegnando cifre meno che modeste.

Sceso a terra e guardando attentamente vide che si trattava di un osso bianco per metà ancora infisso nel terreno e che il vento aveva in parte scoperto. Curioso, come tutti i suoi coetanei adolescenti, si guardò intorno e vide altre ossa biancheggiare. Con sempre maggiore curiosità si mise a scavare con la punta del bastone che portava sempre con sé. Il sole si stava alzando nel cielo, doveva rientrare. Batsaikhan decise di prendere un osso tondeggiante che presentava alcuni denti in una cavità. Aveva sentito, da una carovana incontrata l'anno prima, che nell'oasi di Naran Dats alcuni europei avevano comprato ossa simili pagandole migliaia di tughrik e a lui non sarebbe dispiaciuto raggranellare un po' di soldi.
Che cosa avesse trovato il giovane mongolo Batsaikhan dal nome ben augurante di 'forte e bello' nel suo girovagare non lo sapremo mai con certezza, ma scoperte simili avrebbero spinto nel 1991 studiosi e paleontologi di varie nazioni, oltre che esperti dell'accademia mongola di scienze, nella valle Ukhaa Tolgod dove scoprirono uno dei più grandi cimiteri di dinosauri e altri animali del periodo cretacico. Le suggestioni di questo racconto sul giovane Batsaikhan trovano un riscontro nelle immagini dei **francobolli** (**foto 1-3**) emessi dalla **Mongolia** a partire dal **1958**,

4. *Raccomandata del 1903 inviata da Urga a Kalgan e affrancata con il valore sovietico da 7 copechi*
5. *Un esemplare della prima serie del 1924 con al centro il simbolo del* tughrik

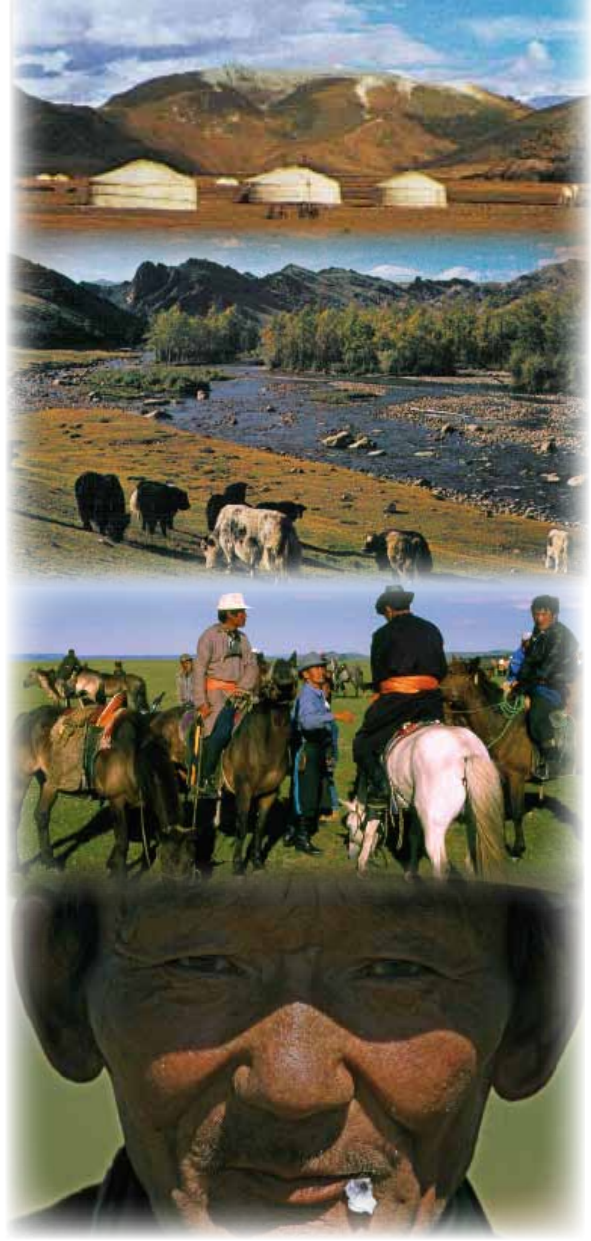
4

5

da quando immagini della natura, di animali viventi o estinti, nonché di arti e costumi locali sostituirono quelli più austeri che li avevano preceduti.

**La Mongolia come Stato indipendente nacque nel 1921** quando truppe mongole e sovietiche cacciarono i cinesi dalla città di Urga, capoluogo del territorio noto come Mongolia Esterna. Le truppe di Pechino trovarono rifugio nella parte interna – o *Inner Mongolia* – ancora oggi regione della Repubblica popolare cinese. Inizialmente lo Stato era teocratico avendo come capo supremo del popolo mongolo il «buddha vivente». Quando questi morì nel 1926, lo Stato divenne la Repubblica del popolo mongolo e la capitale Urga cambiò il nome nell'attuale Ulan Bator. **Esistono** però **reperti filatelici anteriori al 1921**, legati all'apertura di uffici postali sovietici a Kiahkta già nel 1858 e a Urga nel 1863. A questi si aggiunsero, a partire dal 1909, uffici postali cinesi aperti in otto città oltre che in Urga stessa. Fra gli usi all'estero di francobolli dell'impero sovietico il catalogo *Stamps of the Russian Empire used abroad* indica una rara raccomandata del 1903, spedita da Urga a Kalgan, affrancata con il valore sovietico da 7 copechi. (**foto 4**). **Nell'agosto del 1924 videro la luce i primi francobolli mongoli**. Si trattava di una serie di sette valori raffiguranti il *tughrik*, il simbolo composto da quattro corone connesse ad angolo retto (**foto 5**). A questa serie, stampata a Mosca, **ne seguì un'altra nel** 1926 ottenuta sovrastampando localmente con la parola *postage*, in inglese e in mongolo, vari valori facciali di **francobolli fiscali** (**foto 6**).

6. *La seconda serie, del 1926, fu stampata sovrastampando con la parola* postage *alcuni francobolli fiscali*



## La Mongolia in sintesi

**Forma di governo:** democrazia parlamentare
**Superficie**: 1.565.000 km²
**Capitale**: Ulan Bator
**Popolazione:** 2.736.000 abitanti
**Lingua**: mongolo
**Etnia**: mongola 95%, kazaca 5%
**Religione:** buddisti 50%, cristiani 6%, mussulmani 4%, nessuna 40%

Seguirono **nel 1932 i primi francobolli pittorici** fra cui il ritratto del soldato mongolo (**foto 7**).
**Nel 1953**, un anno dopo la morte del maresciallo Khorloogiin Choibalsan, primo presidente della Mongolia, fu emessa una serie di otto valori che lo rappresentano in uniforme, con il costume nazionale e impegnato in varie attività nel paese. A Choibalsan, fin dal 1945 erano già stati dedicati alcuni francobolli mentre era ancora vivente (**foto 8**).
Nel **1967**, a ricordo delle lotte del 1921, fu emessa una serie di due valori (**foto 9**) con il profilo del capo della rivoluzione Soukhe Bator sopra le immagini stilizzate di un soldato mongolo e uno sovietico alleati contro i cinesi. Da fine anni Cinquanta si assistette alla proliferazione sul mercato di francobolli mongoli, relativi alle più disparate tematiche e anche di forma inusuale come il diamante o il triangolo. Già nel 1984 il totale dei francobolli emessi aveva superato i 1.600 esemplari. Il numero delle emissioni mongole crebbe anche negli anni successivi costringendo i cataloghi mondiali a trattarli in poche righe e talora senza immagini, data la difficoltà di reperimento sia delle date di emissioni che delle immagini stesse. Furono anche emessi francobolli legati a eventi che poco avevano a che fare con la Mongolia e con la vita della nazione. Dubbia la loro validità postale per una popolazione di poco più di due milioni e mezzo di persone, una parte delle quali nomade. Attualmente i principali cataloghi annoverano per questo paese più di 3.800 emissioni. ■

7. *Nel 1932 furono emessi i primi valori pittorici*

8. *Il primo presidente mongolo, Khorloogiin Choibalsan, nel valore emesso nel 1953*

9. *Un esemplare della serie del 1967 per ricordare l'alleanza tra sovietici e mongoli del 1921 contro il nemico comune cinese*

## CURIOSITÀ FILATELICHE E NON

10

✓ La rara serie del 1962 dedicata all'imperatore Gengis Khan fu ritirata dopo pochi giorni per ragioni politiche (**foto 10**)
✓ La Mongolia, grande cinque volte l'Italia, non ha nessun accesso al mare
✓ Il deserto del Gobi prende il nome dalla parola mongola *gobi* che vuol dire 'dosso'
√ A causa delle credenze animistiche ai bambini in tenera età vengono dati nomi poco attraenti come cane, porco, brutto, oppure le bambine sono vestite da maschio e viceversa: espedienti per confondere gli spiriti maligni ed evitare che li portino via
✓ In Mongolia, come in altre regioni dell'Asia, si crede che macinando ossa di animali estinti si ottengano pillole che guariscono varie malattie
✓ La serie del 1967 raffigura i postini mongoli che montano cavalli, ma anche renne, cammelli e persino gli yak (**foto 11-12**)

11

12

✓ Dal 1958 i francobolli furono stampati a Budapest e riportano le iscrizioni in inglese e mongolo, ma per quest'ultima lingua fu usato l'alfabeto cirillico invece delle antiche notazioni come avveniva per i francobolli precedenti